



21 novembre 2023 SOPRALLUOGO PARTECIPATO E LABORATORIO – BIENTINA Report

Martedì 21 novembre 2023 si è tenuto a Bientina il quarto laboratorio del percorso partecipativo Ecosistema culturale Valdera Nord e Monte Pisano. L'incontro era focalizzato sugli interventi previsti nel Comune di Bientina dal progetto presentato congiuntamente dai Comuni di Calcinaia (capofila), Bientina, Buti e Vicopisano e finanziato dalla Regione Toscana attraverso il FESR 2021-2027.



21 novembre 2023

INCONTRO DI APPROFONDIMENTO A BIENTINA

Ritrovo in Piazza dell'Angelo alle 15.00

15:00-17:00 **Camminata e sopralluogo**
dalla Torre Civica all'ex Chiesa di San Girolamo

17:00-19:00 **Laboratorio**
presso la Sala del Consiglio Comunale,
Piazza Vittorio Emanuele II 53

Per chiedere informazioni o inviare
suggerimenti scrivere a
ecosistemaculturale@gmail.com

Iscrizione



Sito web



Cartolina dell'evento a cura di Simurg Ricerche. Logo del progetto a cura di NuvolaB

L'evento è stato pubblicizzato attraverso la diffusione di una cartolina informativa, accompagnata da un testo di presentazione, pubblicata sul sito e sulla pagina facebook del Comune di Bientina. È stato inoltre redatto un breve testo di invito, con la medesima cartolina in allegato, che è stato inviato a tutte le realtà precedentemente intervistate, con l'invito di diffondere ai propri contatti.

L'incontro con la cittadinanza era fissato per le ore 15.00 presso piazza dell'Angiolo, di fronte alla Torre Civica (Torre del Mastio): sia la piazza che la Torre sono oggetto di riqualificazione.

L'evento si è strutturato in due momenti:

1. Sopralluogo partecipato presso i luoghi oggetto di intervento: piazza dell'Angiolo, Torre Civica (attualmente inaccessibile a causa del cantiere in corso), chiesa di San Domenico e ex chiesa di San Girolamo (attualmente inaccessibile poiché ospita i reperti archeologici da destinare al museo);
2. Laboratorio sugli interventi previsti dal Comune di Bientina e sulla costruzione dell'Ecosistema, presso la Sala del Consiglio Comunale di Bientina.

Le attività sono state condotte dalle facilitatrici di Simurg Ricerche, Claudia Casini e Olivia Tersigni, responsabili del percorso partecipativo, e dall'Amministrazione Comunale, nelle persone di Giancarlo Montanelli, in qualità di responsabile del Servizio Pianificazione e Governo Territorio, Sviluppo Economico, Ambiente e Patrimonio e Lavori Pubblici, Manutenzioni e Protezione Civile, e del sindaco Dario Carmassi.

Durante tutto il corso dell'evento erano inoltre presenti gli architetti di NuvolaB, responsabili della progettazione dei singoli interventi, che hanno potuto in questo modo ascoltare le istanze della cittadinanza, in vista della progettazione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



All'incontro si sono presentati 10 cittadini, tra cui l'Assessora all'Ambiente e Agricoltura e l'Assessora alla Cultura e Politiche educative, nonché il progettista e l'archeologo responsabili dell'allestimento del Museo Etrusco. Oltre alle persone che hanno partecipato come privati cittadini, hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti enti:

- Legambiente Valdera
- Proloco Bientina
- Misericordia
- Associazione Commercianti
- Associazione La Torre 22

Il Sindaco Carmassi ha presentato gli interventi proposti dal Comune di Bientina, contestualizzandoli all'interno del progetto di creazione di un ecosistema culturale nel territorio descritto dai Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia e Vicopisano. A questo riguardo, il Sindaco ha anticipato l'idea proposta da NuvolaB, che immagina l'articolazione dell'ecosistema attraverso l'individuazione di una vocazione peculiare a ciascuno dei quattro centri urbani. Per Bientina, è stato immaginato il ruolo di Agorà, di Piazza, di luogo in cui ci avvengono gli incontri, gli scambi, i commerci. Questo ruolo valorizza la presenza, a Bientina, di ampie piazze e spazi "vuoti", in particolare la piazza del mercato, che si estende sopra il borgo medievale, raso al suolo negli anni Sessanta. Una delle partecipanti ha notato come questi ampi spazi, che caratterizzano Bientina, hanno anche l'aspetto negativo di essere "fuori scala", e di sembrare sempre poco popolati durante gli eventi. Per l'effettiva realizzazione dell'ecosistema, sarà determinante la gestione futura degli eventi culturali.



Il gruppo dei partecipanti in Piazza dell'Angiolo. Foto a cura di Simurg Ricerche

I luoghi che il Comune ha candidato per la rigenerazione urbana si posizionano alle estremità della piazza del mercato: in questo modo, questo grande spazio fungerà da connettore tra i due futuri poli culturali. Gli interventi proposti da Bientina riguardano il "complesso" costituito dalla chiesa di San Domenico, Torre del Mastio (Torre Civica) e Piazza dell'Angiolo, e l'ex chiesa di San Girolamo.



Dopo la presentazione generale del Sindaco, Claudia Casini per Simurg Ricerche ha contestualizzato la realizzazione del percorso partecipativo, che raccogliendo le istanze della cittadinanza fornirà uno strumento utile alla progettazione degli interventi e alla costituzione della rete dell'ecosistema. Il sopralluogo che precede il laboratorio, ha spiegato Casini, rientra tra le metodologie di ascolto del percorso partecipativo, quella della camminata di quartiere, durante la quale si crea occasione di confronto, tra la cittadinanza (depositaria delle tradizioni, abitudini, storie etc. legate ai luoghi), l'amministrazione politica e i tecnici.

1. PIAZZA DELL'ANGIOLO, TORRE DEL MASTIO (TORRE CIVICA) E CHIESA DI SAN DOMENICO



Il gruppo dei partecipanti davanti alla Torre Civica. Foto a cura di Simurg Ricerche

L'Arch. Montanelli ha esposto gli interventi previsti per piazza dell'Angiolo. Questi prevedono la ripavimentazione e l'installazione di servizi, e sono finalizzati a ridare alla piazza funzione di luogo di incontro. Gli interventi dovranno comunque sottostare all'approvazione della Soprintendenza, che ha imposto l'utilizzo della pietra di Matraia per la pavimentazione. Questo vincolo, chiarisce il Sindaco, non risponde a un lavoro filologico: la piazza era infatti originariamente destinata alla raccolta dell'acqua, che scorreva dalla fonte centrale, e la pavimentazione era in semplice terra battuta; la nuova pavimentazione, quindi, non corrisponderà alle foto storiche.



Il Comune immagina una zona pedonale, che sia accogliente e accessibile. La piazza dovrà essere chiusa al traffico, prevedendo comunque un accesso per le emergenze. Uno dei partecipanti chiede se si prevedono anche brevi soste per i residenti, per eventuali necessità come scaricare la spesa; a questo proposito, si propone l'installazione di dissuasori elettrici per l'accesso: questa soluzione, tuttavia, dovrà essere contrattata con la Soprintendenza.

La piazza, che nella memoria dei cittadini rimane come luogo centrale e vivo della città, ha perso questa funzione con gli anni, anche a causa dell'apertura della Villa comunale Pacini-Battaglia, dove si è spostata la vita culturale di Bientina. I presenti ricordano che quando vi si svolgeva il Palio di Bientina era vissuta 12 mesi l'anno e durante l'estate ospitava le cene delle contrade. Rispetto alla Villa, che è in una zona aperta al traffico, piazza dell'Angiolo è più raccolta. Inoltre, notano i presenti, ha una buona acustica. Un altro vantaggio rispetto alla Villa riguarda la sicurezza: la Villa infatti ha un parco recintato, con un'unica uscita, mentre piazza dell'Angiolo ha tre vie per il deflusso (una verso Borgo di Mezzo, una attraverso i portici che portano in via XX Settembre, e una verso vicolo delle Streghe).

In vista della (ri)destinazione della piazza a luogo centrale della vita culturale bientinese, viene suggerito di predisporre delle colonnine elettriche per gli allacci, se possibile a scomparsa, in modo da poter facilitare l'allestimento di eventi. I presenti sottolineano l'importanza di restituire il luogo alla vita cittadina. L'Assessora all'ambiente suggerisce l'opportunità di piantumare e prevedere degli spazi verdi e delle zone d'ombra. Tuttavia, viene fatto notare, la piazza è abbastanza fresca e in ombra anche d'estate, anche grazie alla presenza dei portici, ed è molto vivibile. Si potrebbe pensare, eventualmente, ad arredare la piazza con dei grandi vasi, da utilizzare anche come panchine. Un albero, ad ogni modo, potrebbe essere un nucleo caratteristico della piazza. Per quanto riguarda la creazione di spazi verdi, il Sindaco immagina piuttosto l'installazione di una piccola foresta urbana sulla piazza del mercato.

La piazza deve essere pensata in continuità con la Torre Civica, in particolare con la sala al pianterreno. I due ambienti dovrebbero formare uno spazio unico, e la piazza dovrebbe diventare la terrazza estiva dove svolgere le attività. Attualmente, la piazza è utilizzata in questo modo dalla biblioteca, che in estate vi organizza le letture per bambini. Al momento del sopralluogo non è stato possibile accedere all'interno dell'immobile, poiché è in stato di cantiere. I presenti hanno comunque ben presente gli spazi dell'edificio, dal momento che ospita attività centrali per la vita culturale cittadina.

I lavori negli spazi interni alla Torre prevedono un efficientamento energetico su tutti e tre i piani, la ristrutturazione della sala al pianterreno e la destinazione della sala al secondo piano a Museo della Storia del Territorio, dove troveranno posto i reperti etruschi precedentemente esposti nell'ex chiesa di San Girolamo. Al sopralluogo è presente l'archeologo Burchianti, responsabile dell'allestimento del Museo (nella vecchia sede e in quella futura). Il dott. Burchianti racconta che i reperti etruschi provengono tutti da questo territorio; i primi scavi furono effettuati nel 1956, e la loro quantità ha posto il problema di dove collocare un museo etrusco del territorio; nel 1994, i reperti vengono esposti nell'ex chiesa di San Girolamo, convertita a spazio museale. Il Museo che verrà allestito nella Torre Civica racconterà una storia del territorio più diacronica, a partire dalla presenza etrusca testimoniata dai reperti, fino alla costruzione del sistema di castelli. Rispetto alla sede di San Girolamo, la posizione nella Torre colloca il Museo in uno spazio organico e multifunzione, dove attività culturali diverse possono operare in sinergia (sala convegni, biblioteca e museo); questo permetterà inoltre di assicurare un'apertura giornaliera, di attrarre un pubblico più vario e di organizzare eventi dedicati a bambini e ragazzi. Precedentemente, il Museo veniva aperto solo durante il mercato dell'antiquariato, ed era frequentato prevalentemente da un pubblico adulto.

Per la sala al piano terra, è previsto un ribaltamento dell'attuale disposizione: il tavolo dei relatori, che ora si trova a sinistra dell'entrata, verrà spostato sul fondo, mentre sul lato dell'ingresso verranno disposte le sedute per il pubblico. I partecipanti suggeriscono di pensare ad arredi eleganti, ma leggeri e facilmente spostabili. Nella prospettiva di pensare la sala e la piazza come un ambiente continuo, può essere opportuno pensare ad un sistema di impiantistica che possa servire, all'occorrenza, anche la



piazza; viene inoltre pensata la possibilità di destinare parte del pianterreno a magazzino per gli arredi della piazza.

I cittadini presenti richiamano l'attenzione sulla terrazza che si trova sulla Torre; tuttavia, l'Arch. Montanelli chiarisce che la terrazza non è utilizzabile, a causa del vincolo della Soprintendenza.

Il sopralluogo su questo primo lotto di immobili da riqualificare, si sposta attraverso i portici verso l'oratorio di San Domenico. I portici costituiscono parte integrante della piazza, che può essere utilizzata anche come piccolo spazio espositivo.

La chiesa di San Domenico è proprietà comunale, ma conserva la sua funzione di luogo di culto; attualmente, vi si svolge la messa secondo il rito antico, secondo cui la messa viene recitata in latino dal prete, che è rivolto verso l'altare anziché verso i fedeli. La chiesa era situata all'ingresso della città dal porto sul lago: chi entrava in città, poteva prima svolgere le funzioni religiose. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, un bombardamento abbatté il campanile, che sfortunatamente crollò sul tetto. Sia il tetto che il campanile vennero restaurati nel 1994. I lavori di riqualificazione riguardano il consolidamento delle mura e il rinnovamento degli infissi.



*I partecipanti davanti all'oratorio di San Domenico, all'uscita dei portici che lo connettono con piazza dell'Angiolo.
Foto a cura di Simurg Ricerche*



2. EX CHIESA DI SAN GIROLAMO

Il gruppo dei partecipanti si è quindi spostato verso l'ex chiesa di San Girolamo. Anche in questo caso, il sopralluogo è stato possibile solo all'esterno dell'edificio, poiché all'interno sono conservati i reperti etruschi, in fase di catalogazione.



*La facciata posteriore dell'ex chiesa di San Girolamo.
Foto a cura di Simurg Ricerche*

La destinazione della sala all'ultimo piano della Torre Civica a Museo comporta l'urgenza di trovare uno spazio espositivo adeguato, per accogliere gli eventi ed esposizioni che prima si svolgevano nella Torre. L'ex chiesa di San Girolamo dovrà appunto svolgere questa funzione. L'immobile si presta bene a questo scopo, sia per l'ampio spazio interno che per la posizione, alle porte della città. Per l'ex chiesa si immagina uno spazio aperto all'Arte, non solo figurativa, ma anche nelle sue espressioni più multimediali; lo spazio dovrà attirare e accogliere artisti anche da fuori, e si dovrà affermare come caposaldo dell'arte contemporanea sul territorio. La posizione, che la situa proprio all'ingresso del centro cittadino da sud, la rende inoltre un luogo che accoglie, adatto a comunicare un messaggio a chi arriva; a questo proposito, c'è l'idea dell'installazione di un murale sulla facciata sul retro, pensata in modo da non alterare la facciata originaria.

La posizione dell'immobile, tuttavia, presenta diverse criticità: la sua accessibilità pedonale è poco sicura, e attualmente non ci sono percorsi pedonali che permettano di raggiungere l'ex chiesa in sicurezza attraversando la piazza di Borgo di Mezzo, che dovrebbe connetterla a piazza dell'Angiolo e alla Torre Civica. Per raggiungerla, al momento del sopralluogo, si è infatti preferito seguire gli attraversamenti pedonali; questo ha comportato un giro più lungo, attraverso piazza Vittorio Emanuele II. Oltre all'allungamento e frazionamento del percorso, la raggiungibilità pedonale attuale dell'ex chiesa non valorizza la sua vicinanza al cuore di Bientina rappresentato da piazza dell'Angiolo, e la sua posizione al lato opposto del grande piazzale dove prima sorgeva il borgo medievale; la rigenerazione urbana prevista dal Comune vuole riportare questi luoghi a dialogare tra loro nello svolgimento della vita cittadina. Per l'inclusione dell'ex chiesa nel tessuto del centro urbano, occorrerà escogitare delle strategie per scremare il traffico, anche attraverso l'istituzione di zone 30 e 20, e incentivare l'utilizzo della Circonvallazione come strada di percorrenza. Uno dei partecipanti nota come la sfida consiste nel cambiare le abitudini sociali: ad oggi, un cittadino butese, per raggiungere i centri urbani dei dintorni, passa da piazza Vittorio Emanuele II a Bientina per "vedere chi c'è in piazza".

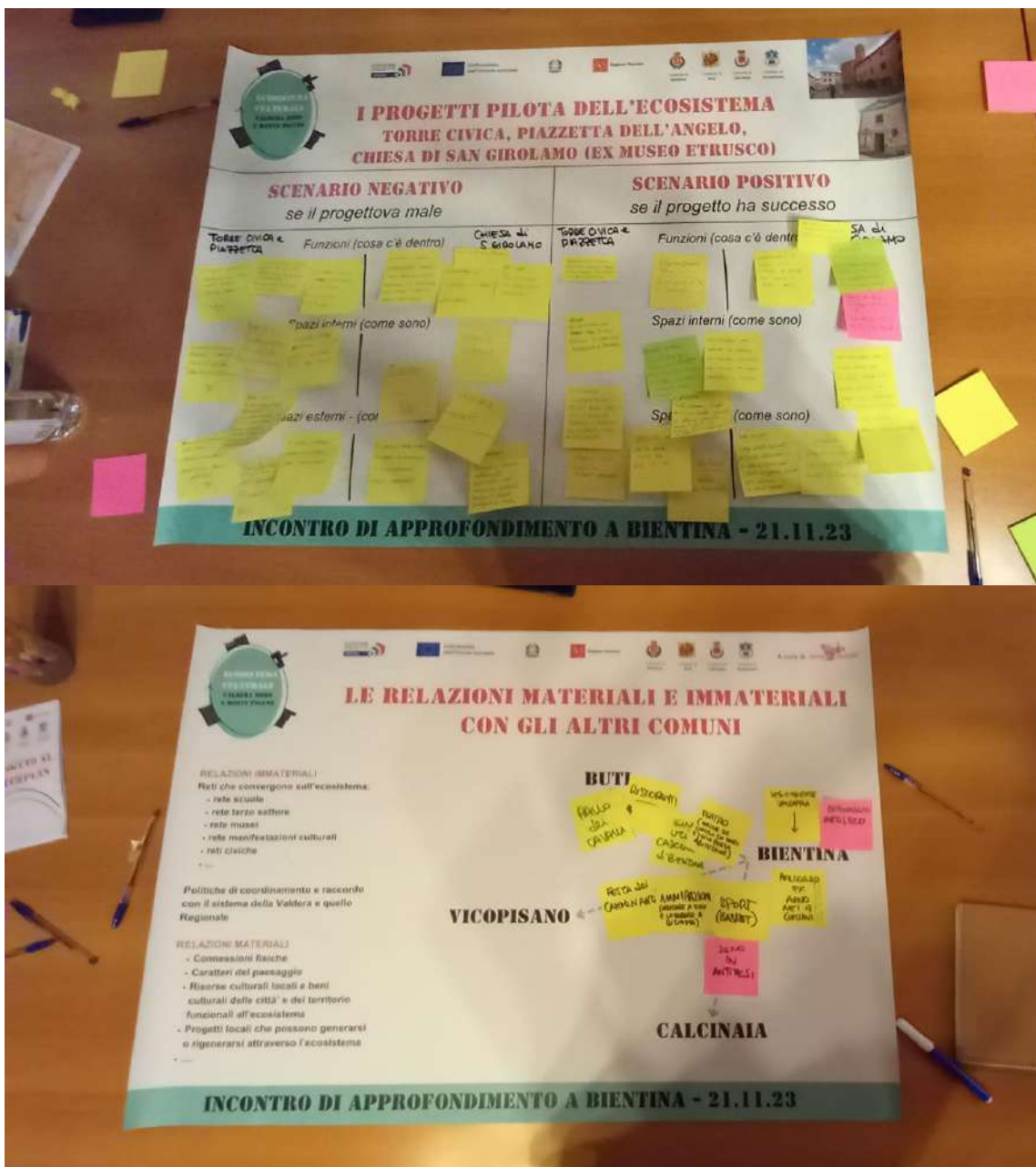


3. LABORATORIO

Il laboratorio era stato progettato attorno a due temi:

1. I luoghi oggetto di intervento per il Comune di Bientina
2. L'ecosistema culturale

L'attività è stata condotta con l'ausilio di due cartelloni, su cui i partecipanti sono stati invitati a scrivere le proprie idee: un cartellone dedicato al complesso rappresentato da piazza dell'Angiolo e Torre Civica e all'ex chiesa di San Girolamo e uno dedicato alle relazioni esistenti tra Bientina e ciascuno dei 3 Comuni partner.



Cartelloni di supporto al laboratorio relativi alle tematiche 1 e 2, elaborati dai partecipanti.
Foto a cura di Simurg Ricerche



Per quanto riguarda i luoghi oggetto di intervento e la loro rifunzionalizzazione, è stato chiesto ai partecipanti di immaginare quali funzioni svolge e come sono gli spazi interni ed esterni, ipotizzando uno scenario negativo e uno scenario positivo di esito del progetto. Nelle tabelle seguenti si riportano i contenuti scaturiti.

PIAZZA DELL'ANGIOLO E TORRE CIVICA		
	Scenario negativo	Scenario positivo
Funzioni	<ul style="list-style-type: none"> • L'intervento viene realizzato parzialmente, la torre viene utilizzata solo per riunioni saltuarie e gli spazi sono in stato di degrado e abbandono; • Il museo non ha una gestione e rimane chiuso gran parte dell'anno; • Nella Torre c'è un negozio di cibo per animali e la piazza è un parcheggio; • La torre è in stato di abbandono perché l'Amministrazione non ha saputo sfruttare e valorizzare la potenzialità degli spazi; • Gli ambienti della Torre non sono adeguati per convegni, riunioni, conferenze e non dispone di tecnologie adeguate; questo rende anche lo spazio fuori inadeguato per eventi; 	<ul style="list-style-type: none"> • La torre è un luogo multifunzione gestito dalle associazioni per eventi a ciclo continuo; • Coinvolgimento delle scuole nelle attività culturali; • La sala conferenze nella torre è luogo di multimedialità e incontri; • La sinergia tra i comuni ha portato un turismo culturale che visita in modo continuo il museo; • Torre e piazzetta sono luoghi di ritrovo molto apprezzati, dove si svolgono frequentemente momenti sia ludici che di riflessione, che attraggono pubblico anche da fuori;
Spazi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Umidità e infiltrazioni d'acqua negli spazi interni, pareti in disfacimento e pavimentazione dismessa; • Sedie consunte, tavoli rotti e quadri ammuffiti alle pareti; • Proiettore preistorico, sedie scomode e bagno maleodorante; • Il museo non viene visitato da nessuno e l'allestimento risulta degradato 	<ul style="list-style-type: none"> • La sala conferenze nella torre è luogo di multimedialità e incontri; • Il museo è organizzato in maniera moderna e fruibile; • Viene riaperta la terrazza, da cui si scorge la foresta urbana in piazza del mercato;
Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Pavimentazione saltata e degrado generale; • La piazzetta diventa un parcheggio e il pavimento è divelto; • Lo spazio esterno viene utilizzato come un parcheggio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo spazio è vissuto come luogo di ritrovo abituale; • I bambini giocano sotto l'albero della piazza e l'acqua scorre dalla fontana; • La piazzetta è diventata un salotto buono con una presenza costante di persone che scambiano idee e esperienze; • Nei mesi caldi, ospita attività didattiche; • La piazzetta diventa un luogo per eventi raccolti (salotto della cultura sussurrata);



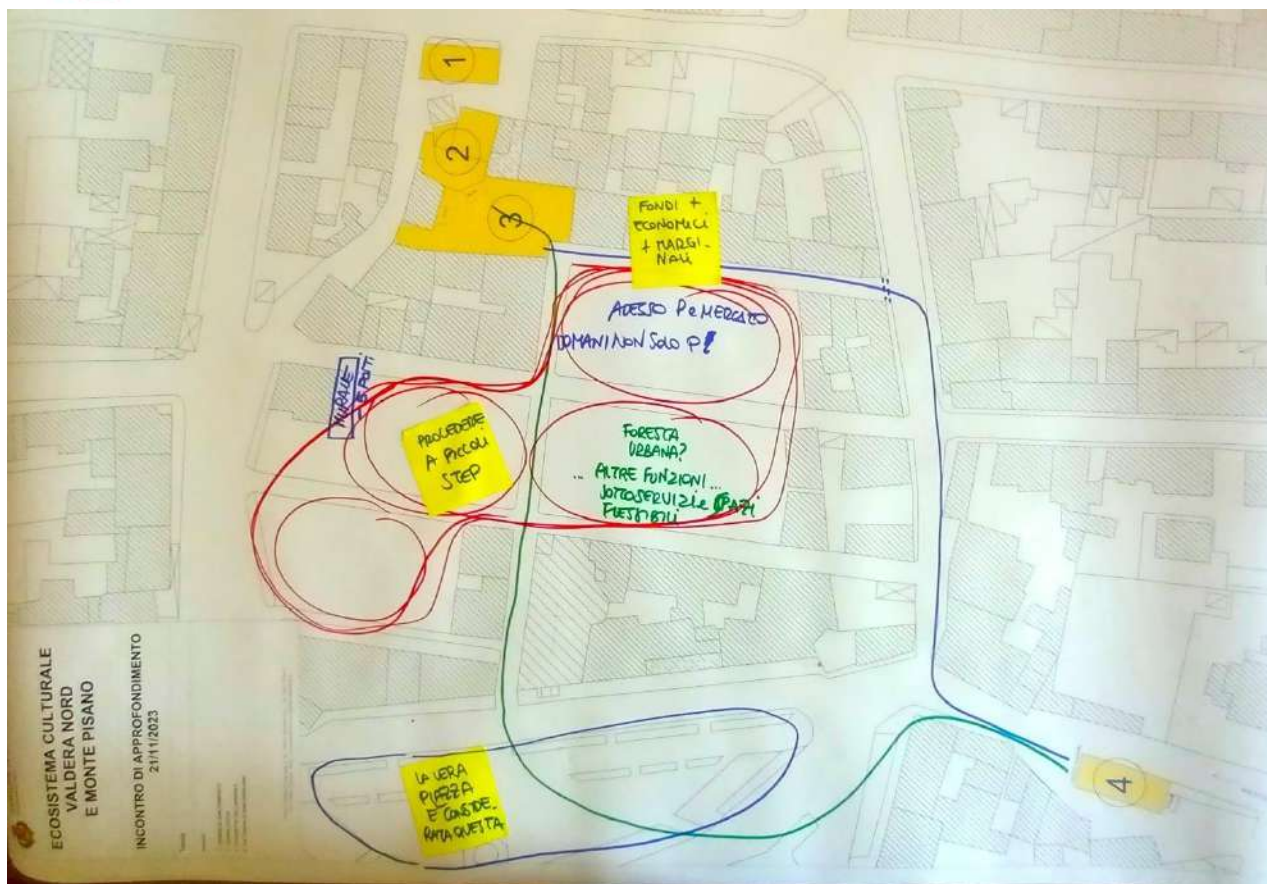
EX CHIESA DI SAN GIROLAMO		
	Scenario negativo	Scenario positivo
Funzioni	<ul style="list-style-type: none">• Chiusa e non utilizzata;• Lo spazio rimane chiuso;• Degrado e mancato utilizzo per esposizioni e come spazio per le associazioni, carenza di luoghi qualificati per le mostre;	<ul style="list-style-type: none">• Luogo destinato a spazio espositivo;• Offre un calendario di eventi con concerti e mostre nel corso di tutto l'anno;• La funzione di sala espositiva attira artisti di fama che innalzano il livello culturale;• Luogo molto apprezzato per mostre e esposizioni;• Sede di associazioni culturali;• Grande visibilità anche esterna;
Spazi interni	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzati come magazzino;	<ul style="list-style-type: none">• Sala espositiva;• Sala di eventi culturali di ogni tipo;• Laboratorio fotografico dietro l'altare;
Spazi esterni	<ul style="list-style-type: none">• La struttura crolla;	<ul style="list-style-type: none">• L'ex chiesa è circondata da una bella piazza senza auto e un camminamento pedonale la collega al borgo;• È la porta di Bientina che accoglie;• "Abbraccio d'arte" che accoglie chi arriva a Bientina

I lavori sono stati inoltre supportati dalle planimetrie fornite, in formato A1, dall'Arch. Montanelli. Tali planimetrie, riportando tutta l'area urbana e mostrano il posizionamento dei luoghi di intervento tra loro e rispetto al centro, si sono rivelate di grande utilità nel momento di tracciare le connessioni attuali e immaginare quelle future.

Rispetto alla viabilità e alle connessioni dei luoghi della rigenerazione, i partecipanti hanno indicato sulla planimetria gli elementi che caratterizzano il centro cittadino nel suo complesso e che modellano gli spostamenti, le abitudini e il modo di relazionarsi agli spazi urbani.

Attualmente, la "vera" piazza, il luogo centrale della vita bientinese è piazza Vittorio Emanuele II; questo ruolo rende i fondi ad uso commerciale di valore maggiore rispetto a quelli che affacciano sul grande piazzale del mercato. Fatto salvo per i giorni di mercato, il grande piazzale è utilizzato come parcheggio gratuito, che svolge una funzione difficilmente rinunciabile per il tessuto sociale e commerciale di Bientina. Tuttavia, viene fatto notare come l'installazione del murale che attualmente campeggia sul piazzale è stata molto apprezzata dalla cittadinanza, anche se si sono dovuti dismettere cinque posti auto. Viene quindi suggerita la possibilità di procedere "a piccoli passi": senza eliminare del tutto la funzione di parcheggio, la riduzione di posti auto a vantaggio di una riqualificazione può essere accolta con favore dai cittadini bientinesi, così come è accaduto per il murale. Il grande piazzale può quindi essere immaginato come spazio vissuto e attraversato anche al di là dell'occasione del mercato, che mantiene la sua funzione di parcheggio, ma assume anche quella di luogo di incontro e di scambio, anche grazie all'installazione della foresta urbana.

È stato inoltre tracciato il percorso effettuato durante il sopralluogo per raggiungere l'ex chiesa di San Girolamo (in verde), e il possibile percorso (in blu) che connetterebbe il complesso piazza dell'Angiolo – Torre Civica – oratorio di San Domenico (edifici 1, 2 e 3) a San Girolamo (edificio 4), attraverso la piazza del mercato.



Planimetria dei luoghi della rigenerazione, elaborati durante il laboratorio.
Foto a cura di Simurg Ricerche

Il lavoro sull'ecosistema culturale, ovvero sull'individuazione, creazione o rafforzamento della rete di relazioni che caratterizzano il territorio circoscritto dai quattro Comuni promotori del progetto, è stato condotto con l'ausilio di un secondo cartellone, su cui erano disposti i nomi delle quattro città; dalla posizione di Bientina (punto di osservazione e focus di questo secondo incontro) partivano tre frecce, in direzione di ciascuno degli altri tre centri urbani, a rappresentare le relazioni intercorrenti. A margine, erano esemplificati alcuni tipi di relazioni materiali e immateriali che possono connettere un territorio (cfr. foto a pag. 7).

I partecipanti hanno quindi immaginato per quali motivi potrebbero essere portati a frequentare di più gli altri Comuni, quali relazioni sussistono tra Bientina e gli altri Comuni, e quali relazioni potrebbero crearsi. Emerge un rapporto più stretto con Buti, ma vengono individuate relazioni anche con Vicopisano e Calcinaia (con cui, spiegano i presenti, esiste una tradizione di antagonismo campanilistico). Di seguito si elencano le relazioni individuate:

Bientina – Buti:

- I due Comuni sono in osmosi, soprattutto attraverso la frazione di Cascine di Buti, che arriva alle porte di Bientina;
- Il Teatro Di Bartolo costituisce un polo di attrazione, anche se la sua chiusura da tanti anni ha determinato la perdita dell'abitudine di andare a teatro a Buti;
- Il Palio di Buti viene indicato come momento di interesse;
- Vengono segnalati i ristoranti come ulteriore elemento di attrazione verso Buti.



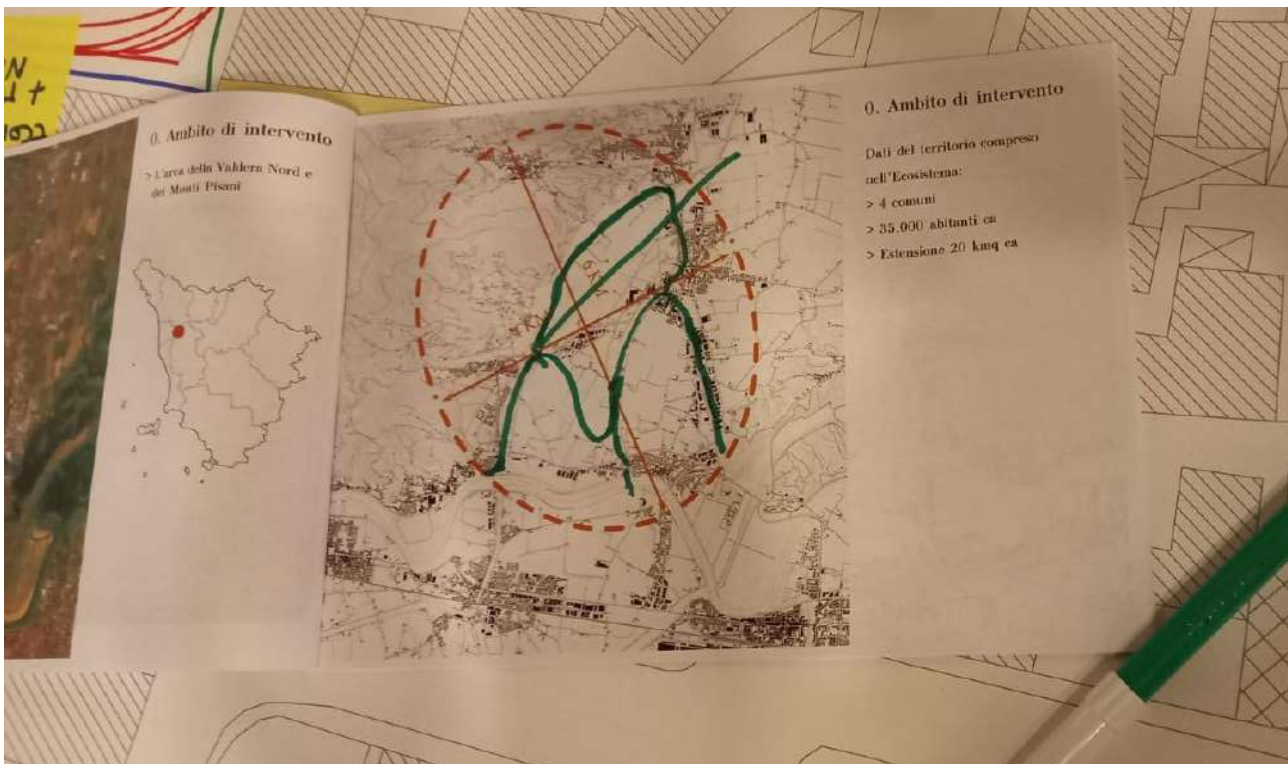
Bientina – Vicopisano:

- Emerge una forte ammirazione per il borgo, riassunta nel desiderio "abitare a Vico e lavorare a Bientina";
- A Vicopisano si svolge la Festa dei Camminanti, organizzata dai Camminanti Dèi Monti Pisani con la collaborazione dei quattro Comuni dell'Ecosistema.

Bientina – Calcinaia:

- Al di là del rapporto di antitesi, viene individuato lo sport (in particolare il basket) come attività di attrazione da Bientina verso Calcinaia; Bientina, racconta il Sindaco, è un importante centro per il pattinaggio artistico, nell'ambito del quale la città si è qualificata anche a livelli internazionali; questo, tuttavia, ha portato gli altri sport in secondo piano e quindi la necessità di spostarsi in altri centri.

Il laboratorio ha fatto inoltre emergere alcuni elementi di rilievo in vista dell'Ecosistema: in particolare, viene richiamata l'attenzione sulla Festa dei Camminanti. Uno dei partecipanti, referente per Legambiente Valdera, ha raccontato che la Festa viene organizzata ogni primavera dai Camminanti Dèi Monti Pisani, che organizzano camminate sul territorio: uno dei percorsi ripercorre l'antico alveo dell'Arno (ancora intuibile sulle cartografie del territorio).



Il percorso attraverso l'antico alveo dell'Arno. Foto a cura di Simurg Ricerche

Il percorso connette i Comuni dell'Ecosistema, e viene ribadita l'importanza di questo elemento storico-paesaggistico (emerso più volte nel corso del percorso partecipativo).